

Appalti. Delibera in Gazzetta

Un casellario vigilerà su servizi e forniture

Valeria Uva
ROMA

Nasce il casellario informatico delle gare di servizi e forniture. Sarà una banca dati accessibile a tutte le amministrazioni e segnalerà le imprese che si sono "macchiate" di varie inadempienze, sia in fase di appalto sia in fase di esecuzione del contratto.

Il conto alla rovescia è partito con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del 19 febbraio della delibera 1/2008 dell'Autorità di vigilanza sui contratti, che ha esteso anche a servizi e forniture il casellario già attivo per i lavori pubblici. Da questa data per le amministrazioni che hanno in corso o promuoveranno gare di questo tipo è scattato il conto alla rovescia per cominciare a inviare i dati all'Autorità di via di Ripetta a Roma.

Le notizie da comunicare sono moltissime e consentiranno di scattare una sorta di fotografia dello stato di salute delle aziende. In particolare, bisogna segnalare le esclusioni dalle gare per chi ha reso false dichiarazioni (entro dieci giorni dall'esclusione stessa), i fatti e le violazioni non gravi commesse dalle imprese che non hanno comportato l'esclusione dalle gare ma che vanno comunque inseriti in banca dati e le negligenze in fase di esecuzione del contratto.

Non solo. La delibera estende agli appalti di servizi e forniture l'obbligo di verificare a campione i requisiti tecnici, economici e finanziari dichiarati dai partecipanti alle gare. Così come già previsto per i lavori pubblici. In sostanza, il 10% dei candidati viene sorteggiato e chiamato a dimostrare l'effettiva esistenza di fatturati proporzionati all'appalto e di dimensio-

ni aziendali adeguate.

La delibera 1/2008 dell'Autorità anticipa l'attuazione di una norma prevista nel futuro regolamento di attuazione del Codice degli appalti, in attesa di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». È la stessa Authority nel documento a spiegare il perché di questo anticipo. L'obiettivo è di garantire «la parità di trattamento di tutti gli operatori economici». Perché infatti da un lato il Codice degli appalti già impone alle amministrazioni di escludere anche dalle gare di servizi e forniture tutti i concorrenti che rilasciano dichiarazioni

CONTROLLI PIÙ FACILI

L'Autorità anticipa le regole sulla parità di trattamento tra gli operatori previste dal Codice per le gare

false, dall'altro però manca, in effetti, ancora una norma di raccordo che imponga «un analogo sistema di raccolta e pubblicizzazione dei dati che - si legge nella delibera - consenta alle stazioni appaltanti di effettuare le medesime verifiche nei confronti dei fornitori e dei prestatori di servizi».

Dunque finora mancava lo strumento informatico e le amministrazioni erano costrette ad andare a verificare a ogni fonte le dichiarazioni. Queste le ragioni per lo sforzo di collaborazione richiesto ora alle stazioni appaltanti. In realtà, le amministrazioni inadempienti rischiano sanzioni che vanno dai 25mila ai 50mila euro. Così come gli operatori segnalati vanno incontro a multe, ma anche all'esclusione per un anno dalle gare.

